

personale, chiarezza alle relazioni industriali, ottimale perseguimento dei fini aziendali. (4-33646)

ASCIERTO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere, premesso che:

i lavoratori di Poste italiane della città di Padova vengono quotidianamente sottoposti a condizioni di *stress* e disagio psicofisico perché costretti a sopportare carichi di lavoro sempre crescenti ai quali riescono a far fronte solo grazie ad un alto senso del dovere;

nonostante il meritevole impegno del personale la corrispondenza nella città patavina viene recapitata spesso con ritardo creando malumori negli utenti del servizio;

al CPM (Centro meccanizzazione postale) di Padova la posta in partenza verrebbe addirittura respinta per l'impossibilità a far fronte alla successiva distribuzione;

risulterebbe inoltre che i lavoratori siano continuamente sollecitati dall'Ente al lavoro straordinario anche di domenica e nelle giornate festive ed i portalettere di Padova hanno maturato oltre 4000 giornate di ferie non godute, per mancanza di sostituzione;

agli operatori che si sono rifiutati di svolgere tutti i giorni lavoro straordinario, l'azienda avrebbe anche inviato sanzioni disciplinari in pieno spregio alle vigenti normative e non curanti delle esigenze del personale che dopo aver compiuto ben più del proprio dovere ha ogni diritto di dedicarsi a se stessi e alla famiglia;

la stessa azienda ultimamente avrebbe provveduto alle sostituzioni, avvalendosi, anziché di nuove assunzioni, dei cosiddetti « ripartitori », operatori di ogni età senza esperienza e con poca professionalità che causano ritardi nello smistamento e nella consegna della corrispondenza ed un conseguente incremento della posta in giacenza —:

se sia a conoscenza della situazione;

se voglia intervenire al fine di ripristinare serenità tra gli operatori delle Poste italiane di Padova e tra i cittadini che ne subiscono anche loro una discutibile gestione. (4-33657)

* * *

UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Interrogazione a risposta scritta:

GIACCO, ABBONDANZIERI, GASPERONI, DUCA e MARIANI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

l'Università è per la città di Macerata patrimonio culturale ed economico di primaria importanza;

da oltre un mese la facoltà interuniversitaria di scienze della formazione è in uno stato di grave disagio tanto da determinare la propria legittima esistenza con ricadute, tra l'altro, anche nelle procedure di valutazione comparativa facenti capo ad essa e tutte regolarmente pubblicate in appositi numeri della *Gazzetta Ufficiale* —:

quale possa essere anche il futuro decorso giuridico degli iscritti già frequentanti i corsi biennali di specializzazione per le attività di sostegno alle classi in presenza di alunni in situazione di *handicap* attivati in diverse regioni italiane;

quale possa essere in futuro l'attività delle scuole di specializzazione interuniversitaria per la formazione degli insegnanti delle Scuole secondarie (Ssis) che è attualmente in uno stato di profonda confusione e incertezza giuridica e amministrativa in seguito alla mancata ricezione e approvazione da parte del rettore di una serie di delibere prese nel corso degli ultimi mesi dal Comitato di proposta della scuola;

quali conseguenze per l'università possano verificarsi in seguito alla controversia giudiziaria pendente in ordine ai corsi biennali di specializzazione per le attività di sostegno alle classi in presenza di alunni in situazione di handicap in convenzione con la cooperativa Calasanzio di Roma;

quali iniziative urgenti intenda intraprendere per far chiarezza e porre fine al clima di sospetto che è fonte di discredito per l'ateneo e la città di Macerata.

(4-33648)

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 24 gennaio 2001, a pagina 35746, prima colonna (Mozione Grimaldi ed altri n. 1-00505), dalla quarantunesima riga alla quarantatreesima riga deve leggersi: « i Consigli Regionali di Toscana, Calabria, Marche, Puglia, Abruzzo, Basilicata e Molise hanno approvato all'unanimità delle » e non « i Consigli Regionali di Toscana, Calabria, Marche, Puglia, Abruzzo e Basilicata hanno approvato all'unanimità delle », come stampato.